

Promozione della biodiversità nell'azienda agricola

Esigenze di base e livelli qualitativi
Condizioni – Oneri – Contributi



Sommario

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi	2
Esigenze in materia di promozione della biodiversità	2
Livelli e interconnessione: condizioni generali	3
Prati	4
Pascoli e estivazione	6
Superfici da rotazione	8
Alberi e arbusti	10
Colture perenni	14
Altre superfici	16



Impressum

Editore	AGRIDEA Jordils 1, CP 1080 CH-1001 Lausanne T +41 (0)21 619 44 00 F +41 (0)21 617 02 61 www.agridea.ch
Autori	David Caillet-Bois, Barbara Würth, Regula Benz, Barbara Stäheli AGRIDEA
Gruppo	Ambiente, paesaggio
Consulenza tecnica	Ufficio federale dell'agricoltura, Ufficio federale dell'ambiente
Grafica	Michael Knipfer, AGRIDEA
Stampa	AGRIDEA

Forza giuridica

Per le questioni concernenti l'applicazione pratica i testi di riferimento sono l'OPD e le direttive cantonali riguardanti l'interconnessione. I consigli di questo opuscolo non hanno carattere obbligatorio.

Scopo delle superfici per la promozione della biodiversità

Queste superfici contribuiscono a favorire e conservare la biodiversità. Arricchiscono il paesaggio di elementi come siepi, alberi da frutta ad alto fusto o prati ricchi di specie e altri habitat «simili alla natura». Sono anche presentati alcuni suggerimenti per la creazione e la manutenzione di habitat «simili alla natura».

Scopo e contenuto di questo opuscolo

Questo opuscolo intende fornire alle/agli agricoltrici-ori e alle/ai consulenti informazioni d'attualità relative al tema della promozione della biodiversità, aiutando quindi nell'applicazione dell'Ordinanza sui Pagamenti Diretti (OPD). Tali suggerimenti sono volti al miglioramento della qualità ecologica delle superfici.

A chi si rivolge questo opuscolo?

- Alle aziende agricole che intendono riempire le prestazioni ecologiche richieste (PER) e che devono predisporre superfici per la promozione della biodiversità (SPB).
- Alle aziende agricole che hanno diritto ai contributi per la biodiversità secondo l'OPD o che intendono ottenere contributi supplementari per la qualità delle loro SPB.
- Ai/Alle consulenti, alle organizzazioni e alle persone direttamente implicate nell'applicazione dell'OPD, o più generalmente interessate alla promozione della biodiversità nell'agricoltura.

Abbreviazioni

Agroscope	Stazioni federali di ricerca agronomica	SAU	Superficie agricola utile
KIP/ PIOCHE	Koordination ÖLN Deutschschweiz/ Production intégrée Ouest Suisse Produzione integrata Svizzera Occidentale	SE	Superficie aziendale
LPN	Legge sulla protezione della natura e del paesaggio	SPB	Superficie per la promozione della biodiversità
OPD	Ordinanza sui pagamenti diretti	ZC	Zona collinare
OTerm	Ordinanza sulla terminologia agricola	ZM I - IV	Zona di montagna I - IV
PER	Condizioni ecologiche richieste	ZP	Zona di pianura

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi

Quota di SPB rispetto alla superficie agricola utile

- In un'azienda, almeno il 3,5% della superficie agricola utile (SAU) destinata a colture speciali e almeno il 7% della SAU gestita in altre maniere devono essere costituiti da SPB. La parte di alberi da frutto ad alto fusto, alberi isolati indigeni e viali alberati non può superare il 50% della SPB richiesta. Nella quota di SPB sulla SAU complessiva non rientrano gli appezzamenti del tipo «superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione».
- Se un'azienda agricola coltiva anche superfici all'estero, la quota minima di cui sopra (3,5% e 7% della SAU) deve trovarsi in Svizzera.

Distanza massima

- Le SPB devono appartenere al gestore, o essere da questi affittate, far parte della superficie aziendale (SA) e trovarsi a meno di 15 km di percorso stradale dal centro aziendale o da un'unità di produzione.

Registrazione

- Il gestore deve riportare le SPB (anche quelle che non danno diritto a contributi) su una pianta complessiva dell'azienda o una mappa, a eccezione degli alberi da frutto ad alto fusto e degli alberi isolati.

Fasce inerbite lungo sentieri e strade

- Lungo i sentieri e le strade vanno lasciate fasce inerbite non più larghe di 0,5 m, non concimate né trattate con prodotti fitosanitari.

Fasce tampone lungo corsi e specchi d'acqua, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi e ai margini dei boschi

- Cfr. riquadro a pagina 15

Oggetti iscritti negli inventari di importanza nazionale

- Le paludi, i siti di riproduzione di anfibi, i prati e i pascoli secchi di importanza nazionale devono essere gestiti secondo quanto stabilito da una convenzione scritta tra il gestore e il Cantone, una decisione amministrativa o un piano di utilizzazione definitivamente approvato.

Esigenze in materia di promozione della biodiversità

Azienda

Possono richiedere i contributi per le SPB le seguenti persone a condizione che soddisfino i requisiti del PER:

- Gestori di un'azienda agricola domiciliati in Svizzera, che non abbiano compiuto 65 anni al 1° gennaio dell'anno di contribuzione e che rispettino le condizioni dell'OPD in materia di formazione professionale.
- Le persone fisiche o le società di persone che gestiscono in proprio l'azienda di una società anonima (S.A.), di una società a garanzia limitata (S.a.g.l.) o di una società in accomandita per azioni con sede in Svizzera, a condizione che possiedano la maggiore parte del capitale e dei diritti di voto secondo i criteri richiesti dall'OPD.
- Le persone giuridiche domiciliate in Svizzera, i Comuni o i Cantoni (se è considerati gestitori dell'azienda agricola).

Non danno diritto a contributi le superfici

- Fuori dalla SAU ad eccezione delle superfici inerbite e dei terreni da strame di specie nella regione d'estivazione.
- Che si trovano all'estero.
- Sulle quali si trovano vivai o determinate colture (vivai forestali, vivai di piante ornamentali o di alberi di Natale, coltivazioni di canapa) oppure serre con fondamenta fisse.
- I biotopi d'importanza nazionale, regionale o locale soggetti ai vincoli di protezione della natura (LPN), se non è stato stipulato un accordo per un compenso equo tra i gestori o i proprietari e le autorità.
- I primi 3 metri perpendicolari al senso della lavorazione di superfici coltivate aperte e a colture speciali.

Non sono computabili e non danno diritto ai contributi

- Le superfici, o loro parti, infestate da piante problematiche (ad es. romice, stoppione, avena selvatica, gramigna) o neofite invasive.
- Le superfici situate in una zona edificabile delimitata definite legislativamente dopo il 31 dicembre 2013.
- I terreni edificabili delimitati e allacciati definiti legislativamente prima del 31 dicembre 2013.
- Le superfici che fanno parte di strade pubbliche e linee ferroviarie.
- Le superfici sulle quali si trovano impianti fotovoltaici.
- Le superfici che non sono destinate in primo luogo all'utilizzazione agricola (in part. campi da golf, campeggi, aerodromi e terreni di esercitazione militare).

I contributi sono ridotti se una superficie è gestita in modo inappropriato o utilizzata temporaneamente a scopi extra-agricoli che ne compromettono la qualità (ad es. parcheggio per feste o raduni, gare di trattori, deposito temporaneo di rotoballe, letame o compost, compostaggio a bordo campo).

Livelli e interconnessione: condizioni generali

Livello qualitativo I

- Corrisponde a condizioni e oneri minimi che devono essere rispettati per computare le superfici come SPB e ottenere il diritto ai contributi di primo livello.
- Per contenere meccanicamente piante problematiche, il Cantone può autorizzare deroghe alle condizioni relative alla data e la frequenza degli sfalci.
- È vietato utilizzare frantumatrici.
- Il Cantone può ridurre il periodo d'iscrizione se una superficie delle stesse dimensioni è gestita altrove come SPB e la nuova gestione è più favorevole alla biodiversità o alla protezione del suolo e delle acque
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni (eccezioni: maggesi fioriti, maggesi da rotazione, strisce su superfici coltivate, fasce di colture estensive).

Livello qualitativo II

- Possono ricevere contributi per il livello qualitativo II le superfici che soddisfano le condizioni del livello qualitativo I e che, inoltre, presentano una qualità botanica o strutture favorevoli alla biodiversità.
- Queste superfici ricevono anche i contributi di livello qualitativo I.
- Nelle pagine seguenti sono descritti i criteri stabiliti dalla Confederazione per valutare la qualità botanica e le strutture. In funzione delle peculiarità locali i Cantoni possono adattare tali criteri. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione dell'agricoltura o all'Ufficio della natura e del paesaggio.
- La partecipazione è volontaria. Se ritiene che una SPB della sua azienda risponda alle condizioni per ottenere i contributi di livello qualitativo II, il gestore deve presentare una domanda scritta al Cantone (perizia eseguita da una/o specialista, a pagamento secondo i Cantoni).
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni.

Livello qualitativo III (dal 2016)

- Dal 2016 in poi saranno versati contributi di livello qualitativo III per le superfici inerbite o i terreni da strame che si trovano in biotopi considerati d'importanza nazionale (paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati e pascoli secchi).
- La superficie che figura nell'inventario e la zona tampone adiacente sono oggetto di una convenzione scritta tra il servizio cantonale e il gestore. La convenzione definisce gli obiettivi di protezione e utilizzazione, stabilendo condizioni e oneri che possono derogare a quelli posti per i livelli qualitativi I e II.
- Queste superfici ricevono anche i contributi di livello qualitativo I e II.
- Periodo obbligatorio: almeno 8 anni.



Per informazioni supplementari rinviamo al sito (solo in francese e tedesco) www.bff-spb.ch

Interconnessione

- Una SPB può ricevere un contributo per l'interconnessione quando:
 - soddisfa le esigenze poste in merito dal Cantone;
 - è gestita e utilizzata secondo un progetto d'interconnessione approvato dal Cantone.
- Un progetto d'interconnessione dura 8 anni.
- I contributi per i livelli qualitativi I / II / III e i contributi per l'interconnessione sono cumulabili.

Condizioni generali legate alla LPN




- Sulla base della LPN, la maggior parte dei Cantoni stipula contratti per la gestione di ambienti ricchi di specie. Contattare l'Ufficio della natura e del paesaggio per maggiori informazioni.
- Con una convenzione scritta, le autorità cantonali possono emanare direttive di utilizzazione per le superfici che ricevono contributi sulla base della LPN. Queste prescrizioni sostituiscono quelle stabilite dall'OPD e menzionate nelle pagine seguenti.
- Le superfici oggetto di una convenzione di questo tipo e che non sono utilizzate ogni anno, negli anni di riposo danno diritto solo a contributi per la biodiversità, per la qualità del paesaggio e per la sicurezza dell'approvvigionamento.

Tabella riassuntiva: le SPB che possono essere computate e che danno diritto a contributi

Superficie per la promozione della biodiversità SPB	codice UFAG	compute	contributo livelli qualitativi			interconnessione	LPN	
			I	II	III			
Prati e pascoli								
Prati sfruttati in modo estensivo	611 (1)	✓	✓	✓	✓	✓	Può dar diritto a contributi (dipende dal Cantone).	
Prati sfruttati in modo poco intensivo	612 (4)	✓	✓	✓	✓	✓		
Terreni da strame	851 (5)	✓	✓	✓	✓	✓		
Pascoli sfruttati in modo estensivo	617 (2)	✓	✓	✓	✓	✓		
Pascoli boscati	618 (3)	✓	✓	✓	✓	✓		
Prati rivieraschi lungo corsi d'acqua	634	✓	✓			✓		
Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione	931			✓				
Superfici da rotazione								
Fasce di colture estensive	564, 565, 571 (6)	✓	✓			✓		
Maggesi fioriti	556 (7A)	✓	✓ (1)			✓		
Maggesi da rotazione	557 (7B)	✓	✓ (1)			✓		
Strisce su superfici da rotazione	559	✓	✓ (2)			✓		
Colture perenni, alberi e arbusti								
Alberi da frutto ad alto fusto	921, 922, 923 (8)	✓	✓	✓		✓		
Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati	924 (9)	✓				✓		
Siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi	852 (10)	✓	✓	✓		✓		
Vigneti con biodiversità naturale	717 (15)	✓		✓		✓		
Altre superfici								
Fossati umidi, stagni, pozze	904 (11)	✓						
Superfici ruderali, cumuli di pietra, affioramenti rocciosi	905 (12)	✓						
Muri a secco	906 (13)	✓						
SPB specifiche della regione (nella SAU)	695 (16)	✓				✓		
SPB specifiche della regione (fuori SAU)	908 (16)	✓						

(1) Maggesi fioriti e maggesi da rotazione situati in ZP-ZC
 (2) Strisce su superfici coltivate situate in ZP-ZM I, II

Prati

Prati sfruttati in modo estensivo	Prati sfruttati in modo poco intensivo	Terreni da stame	Prati rivieraschi lungo corsi d'acqua
Prati magri, in ambienti secchi o umidi	Prati leggermente concimati, in ambienti secchi o umidi	Prati da stame, in ambienti umidi o inondati	Fasce di prati estensivi lungo corsi d'acqua
			

Livello qualitativo I

Superficie computabile	Le fasce di rifugio per la fauna danno diritto a contributi fino al 10% della superficie computabile			Larghezza massima della fascia: 12 m, oppure larghezza dello spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua importanti
Concimazione	Nessuna	Apporto di azoto: solo sotto forma di letame o di composto. Non oltre 30 kg di N assimilabile per ha all'anno (1)	Nessuna	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 7)		Nessuno	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta, a partire da 3 m dal corso d'acqua (v. anche pagina 7)
Utilizzazione	<p>Sfalcio, utilizzazione principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1 sfalcio annuale data del 1° sfalcio: 15 giugno (ZP – ZC), 1° luglio (ZM I, II), 15 luglio (ZM III, IV) (2) <p>Pascolo autunnale:</p> <ul style="list-style-type: none"> pascolo autorizzato sull'ultima ricrescita dal 1° settembre al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette e salvo convenzione contraria in inverno è autorizzato il pascolo temporaneo di greggi ovini in transumanza 		<ul style="list-style-type: none"> Al massimo 1 sfalcio l'anno, almeno 1 sfalcio ogni 3 anni Data del 1° sfalcio: 1° settembre Lo sfalcio è eccezionalmente utilizzato come foraggio 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 sfalcio l'anno Pascolo autunnale autorizzato dal 1° settembre al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette e salvo convenzione contraria
	La pacciamatura è vietata			
	È obbligatorio asportare lo sfalcio; è possibile lasciare mucchi di rami e di stame come rifugio per la fauna			
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo			
	Livello qualitativo II			-
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> Presenza regolare di piante indicatrici (3) È vietato l'uso di falciaccondizionatrici 			
	Livello qualitativo III (dal 2016)			
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> Si applica alle paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi che figurano nell'inventario dei biotopi di importanza nazionale La superficie che figura nell'inventario e la zona tampone adiacente sono oggetto di una convenzione scritta tra il servizio cantonale e il gestore, dove sono definiti i vincoli all'utilizzazione che devono essere rispettati 			

(1) Eccezione: se l'azienda dispone solo di liquame completo, ne è autorizzato un apporto limitato opportunamente diluito (non oltre 15 kg di N per ha e per intervento), ma solo dopo il primo sfalcio.

(2) Eccezione: d'intesa con il servizio cantonale di protezione dell'ambiente, queste date possono essere anticipate di 2 settimane al massimo nelle valli a sud delle Alpi in Vallese (a sud del Sempione), nei Grigioni (Moesa, Val Bregaglia e Val Poschiavo) e in Ticino.

(3) AGRIDEA mette a disposizione una lista illustrata delle specie e il metodo di valutazione.

Risemina

I Cantoni possono, in accordo con l'Ufficio della natura e del paesaggio, autorizzare a eliminare la vegetazione, con mezzi meccanici o chimici, i prati notificati la cui composizione botanica non è soddisfacente (prati estensivi o poco intensivi, da stame e pascoli estensivi). Per la risemina occorre:

- privilegiare i fiori di fieno locale o i semi ottenuti mediante battitura: al primo sfalcio di un prato ricco di specie, spandere il fieno, o i semi raccolti, su un letto di semina pronto e lasciar disseminare;
- oppure utilizzare miscele standard raccomandate da Agroscope: Salvia, Humida o Broma e, oltre i 1200 m di quota, Montagna o qualsiasi altra miscela specifica autorizzata da Agroscope (sconsigliate in Ticino).



Una vegetazione con molti fiori si inedia più facilmente su un suolo magro e in una posizione soleggiata. In caso di risemina, scegliere un luogo favorevole!



Per offrire rifugio alla fauna, evitare uno sfalcio troppo basso (ca. 8 cm), scaglionare gli sfalci nel tempo o falciare in alternanza porzioni diverse della parcella (foto: cercopis sanguinolenta).



Rinunciare alla falciacondizionatrice, essiccare il fieno al suolo e concedere un intervallo prolungato tra i primi due sfalci.



Lasciare qualche fascia inerbita, ma tillizzare l'ultima crescita, così da impedire che la vegetazione dissecchi in piedi restando sul posto tutto l'inverno.



Falciare dopo la fioritura i terreni da stame che accolgono specie a fioritura tardiva, ad es. la genziana mettimborsa (nella foto con uova di farfallina azzurra); e mantenere zone di vegetazione non falciate durante l'inverno.

Pascoli e estivazione

	Pascoli sfruttati in modo estensivo	Pascoli boscati	Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione
	<p>Pascoli magri</p>  <p>11</p>	<p>Forma tradizionale di utilizzazione mista (pascolo e foresta), in particolare nel Giura e a sud delle Alpi</p>  <p>12</p>	<p>Superfici inerbite e terreni da strame pascolati o falciati nella regione d'estivazione</p>  <p>13</p>
	Livello qualitativo I		Livello qualitativo II
Superficie computabile	Le strutture non produttive favorevoli alla biodiversità danno diritto a contributi fino al 20% della superficie totale	È presa in conto solo la parte adibita a pascolo	Non computabile per la quota di SPB concernente le condizioni PER
Concimazione	Nessuna (eccezion fatta per quella prodotta dagli animali al pascolo)	<ul style="list-style-type: none"> Nessun concime minerale azotato Concime azendale, composto e concimi minerali non azotati unicamente d'intesa con l'autorità forestale cantonale 	Possibile secondo le prescrizioni per la concimazione nella zona di estivazione, a condizione che la qualità botanica sia conservata
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 7)	Solo d'intesa con l'autorità forestale cantonale (Ordinanza sulle foreste)	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 7)
Utilizzazione	<p>Utilizzazione principale: pascolo</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1 volta l'anno supplementare divieto di afforaggiamento complementare al pascolo lo sfalcio di pulizia è autorizzato la pacciamatura è vietata 		La qualità ecologica dell'oggetto, così come la sua superficie, deve rimanere costante durante il periodo d'iscrizione
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo		Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo
Criteri di esclusione	<p>Superfici estese, con poche specie e la cui composizione botanica indica uno sfruttamento non estensivo, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> oltre il 20% della superficie infestata da loglio italico, loietto inglese, coda di volpe, erba mazzolina, fienarola dei prati e fienarola comune, ranuncolo comune, ranuncolo rampante e trifoglio bianco oltre il 10% della superficie infestata da specie che indicano un pascolo eccessivo o l'utilizzo come riposo per il bestiame: romice, chenopodio Buon Enrico, ortica e stoppione 		–
	Livello qualitativo II		
Esigenze	Presenza regolare di piante indicatrici e di strutture (1)		<ul style="list-style-type: none"> Piante indicatrici (1) Possibile iscrizione degli oggetti d'inventario di importanza nazionale, a condizione che la loro protezione sia garantita da una convenzione scritta tra il Cantone e la/il gestrice/tore e i vincoli all'utilizzazione siano rispettati
	Livello qualitativo III (dal 2016)		
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> Si applica alle paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi che figurano nell'inventario dei biotopi di importanza nazionale La protezione delle superfici inventariate e della zona tampone adiacente deve essere garantito da una convenzione scritta tra i servizi cantonali e il gestore e i vincoli all'utilizzazione stabiliti devono essere rispettati 		–

(1) AGRIDEA mette a disposizione una lista illustrata delle specie e il metodo di valutazione.



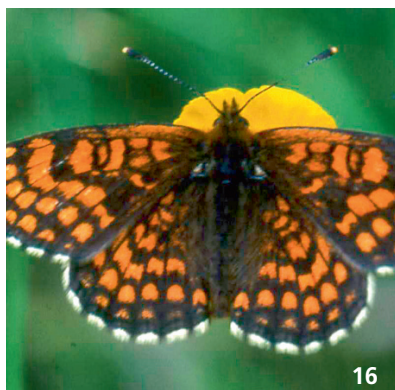
14

Curare il pascolo in modo selettivo: favorire gli arbusti spinosi e gli alberi quali il pino silvestre, la quercia, la betulla, il saliccone e il sorbo degli uccellatori.



15

Il locustone brizzolato e le lucertole amano la vegetazione rada e i mucchi di rami o di pietre.



16

Per le melitee, a macchie rosse o nere, i pascoli magri sono un habitat favorevole.



17

La genzianella germanica è una specie tipica e rara dei pascoli.



18

Il prispolone frequenta pascoli estensivi con arbusti popolamenti arborei o arbustivi poco densi, e pascoli boscati non concimati.

Piante problematiche e prodotti fitosanitari autorizzati

- Le piante problematiche (ad es. romice, stoppione, erba di San Giacomo) e le neofite invasive devono essere contenute con mezzi meccanici.
- A questo scopo, il Cantone può autorizzare deroghe alle condizioni concernenti la data e la frequenza degli sfalci.
- Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, su certe SPB è possibile passare al fitosanitario diserbo pianta per pianta o per focolaio (qualche m²!), solo con le sostanze attive autorizzate.



- La lista aggiornata delle sostanze attive autorizzate è disponibile sul sito www.ufag.admin.ch > Temi > Pagamenti diretti > Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate > Informazioni complementari > Trattamenti con erbicidi sulle superfici di promozione della biodiversità.

Superfici da rotazione

Maggesi fioriti	Maggesi da rotazione	Strisce su superfici da rotazione	Fasce di colture estensive
Superfici pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene	Superfici seminate o coperte di erbe selvatiche indigene che accompagnano le colture	Fasce pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene	Fasce gestite in modo estensivo in concomitanza di campicoltura
			

Livello qualitativo I

Lacalizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC)		Solo in pianura (ZP, ZC) e ZM I-II	<ul style="list-style-type: none"> Fasce a bordo campo Predisposte parallelamente alla direzione di lavorazione della parcella coltivata e su tutta la lunghezza (le superfici perpendicolari alla direzione di lavorazione non sono computate)
	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici a rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come terre aperte (non compresi prati temporanei) o colture perenni	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici coltivate (compresi prati temporanei) o colture perenni	
Semina	Miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate da Agroscope (1), (2)			Cereali (salvo granoturco), colza, girasole, piselli proteici, favino o soia (3)
Data della semina	–	Tra il 1° settembre e il 30 aprile	–	–
Larghezza della fascia	–	–	Larghezza massima della fascia, in media: 12 m	–
Concimazione	Nessuna			Nessun concime azotato
Prodotti fitosanitari	Nelle fasce di colture estensive è autorizzato solo il trattamento pianta per pianta. Se risulta impossibile contenere meccanicamente le piante problematiche, è autorizzato un trattamento dei focolai (qualche m²!) nei maggesi fioriti, nei maggesi da rotazione o nelle strisce su superfici a rotazione (cfr. anche pagina 7)			
Cura e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno Dal secondo anno in poi, lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo, solo su metà della superficie Sulla superficie falciata è autorizzata una lavorazione superficiale del suolo 	Lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo (4)	<ul style="list-style-type: none"> Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulitura durante il 1° anno La metà della striscia deve essere falciata una volta l'anno, in alternanza 	<ul style="list-style-type: none"> È vietata la sarchiatura meccanica su vasta scala (5) Nessun insetticida
	<ul style="list-style-type: none"> Non è obbligatorio asportare lo sfalcio La pacciamatura è autorizzata 			–
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 2 anni Almeno 8 anni nello stesso luogo (6) Cambiamento possibile solo dal 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione 	<ul style="list-style-type: none"> Maggesi da rotazione annuale: almeno fino al 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione Maggesi da rotazione biennale o triennale: almeno fino al 15 settembre dell'ultimo anno di contribuzione (7) 	Almeno 2 periodi di vegetazione nello stesso luogo	Almeno 2 colture principali successive nello stesso luogo
	Dopo un maggesi, lo stesso luogo può essere nuovamente destinato a questo scopo solo a partire dal quarto periodo di vegetazione in poi (6)			–
Criteri di esclusione (8) (9)	<ul style="list-style-type: none"> Vilucchio: infesta oltre il 33% della superficie totale Gramigna: infesta oltre il 33% della superficie totale Quota totale di graminacee (compresi cereali in ricrescita) (10): sul 66% (e oltre) della superficie totale nel corso del 1° anno fino al 4° anno Romice: oltre 20 piante per ara Stoppione: oltre 1 focolaio per ara (= 5 getti per 10 m²) Ambrosia con foglie d'artemisia (Ambrosia artemisiifolia): tolleranza zero (obbligo di notifica e di lotta) 			

(1) Eccezione per i maggese fioriti: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare un inerbimento spontaneo.

(2) Eccezione per le strisce su superfici da rotazione: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare la trasformazione di maggese fioriti in strisce su superfici coltivate a rotazione, oppure un inerbimento spontaneo.

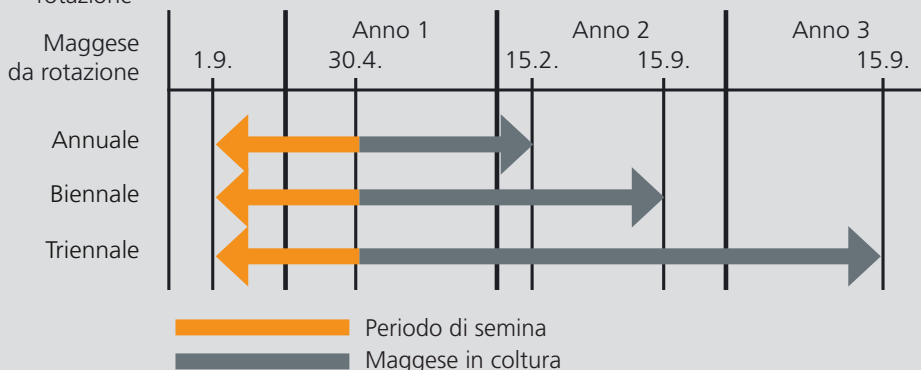
(3) Il resto della parcella può essere occupato da un'altra coltura (eccetto prato temporaneo).

(4) Eccezione: il Cantone può autorizzare uno sfalcio supplementare dopo il 1° luglio per le superfici situate nel settore d'alimentazione Zo ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione delle acque.

(5) Eccezione: se le circostanze lo giustificano, il Cantone può autorizzare una sarchiatura meccanica. Ciò comporta una perdita del diritto ai contributi per l'anno in corso.

(6) Per i maggese fioriti, nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare a continuare o riseminare.

(7) Durata obbligatoria dei maggese da rotazione



(8) I controlli avvengono tra il 1° giugno e il 31 agosto. I maggese fioriti, i maggese da rotazione e le strisce su superfici a rotazione sono esclusi dal versamento dei contributi e non possono più essere conteggiati se, scaduto il termine di risanamento, presentano uno dei criteri menzionati. È anche possibile escludere solo una parte della superficie.

(9) Le neofite invasive (ad es. buddleja, poligono del Nepal, poligono del Giappone, verga d'oro del Canada, verga d'oro maggiore) e i senecioni (eccetto il senecione comune) devono essere contenuti con mezzi meccanici.

Seguire le istruzioni del Cantone nel quadro posto dall'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

(10) Eccezione: il criterio di esclusione «quota totale di graminacee» non si applica alle strisce su superfici da rotazione.

CONSIGLI



23

Evitare i luoghi dove le piante problematiche si moltiplicano con facilità (romice, stoppione e gramigna), i luoghi in ombra e i terreni umidi, compattati o torbosi (foto: gittaione comune).



24

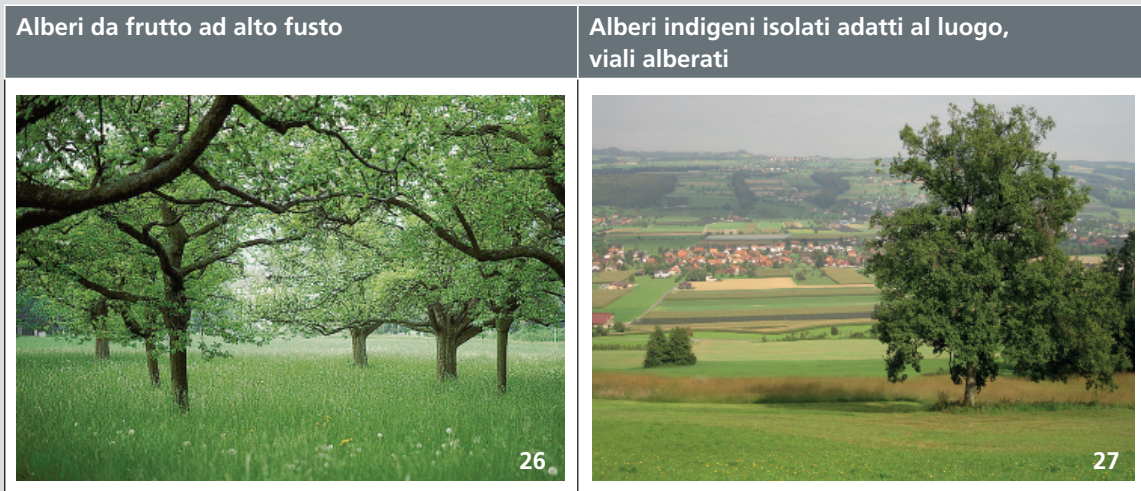
Mantenere le strisce quanto più a lungo possibile nello stesso luogo, poiché accolgono costituiscono l'habitat numerose specie (foto: bruchi di cucullia).



25

Falciare le strisce nel senso della lunghezza; il periodo ideale per lo sfalcio è la seconda metà di agosto.

Alberi e arbusti



Livello qualitativo I

Alberi e posizione	<ul style="list-style-type: none"> • Alberi da frutto a granella, alberi da frutto a nocciolo (comprese le varietà selvatiche) noci e castagni in selve castanili curate • Devono trovarsi sulla SAU gestita dall'azienda (in proprietà o in affitto) • Fino ai rami principali, il tronco deve misurare <ul style="list-style-type: none"> – almeno 1,2 m (alberi da frutto a granella) – almeno 1,6 m (altri alberi da frutto) • Gli alberi devono contare almeno 3 rami laterali legnosi che si diramano dalla parte superiore del tronco 	<p>Querce, olmi, tigli, salici, alberi da frutta, conifere e altri alberi indigeni</p>
Distanza tra gli alberi	<p>La distanza tra gli alberi deve consentirne uno sviluppo e un rendimento normali. Vanno rispettate le indicazioni degli usuali supporti didattici</p>	<p>Almeno 10 m tra 2 alberi computabili</p>
Cura	<p>Ai piedi degli alberi è autorizzata la pacciamatura</p>	
Concimazione	<p>Autorizzata (1)</p>	<p>Nessuna concimazione ai piedi degli alberi e in un raggio di almeno 3 m</p>
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun erbicida ai piedi degli alberi, salvo per quelli di meno di 5 anni • Applicare le misure di protezione fitosanitaria prescritte dal Cantone 	<p>Vietati</p>
Computo	<ul style="list-style-type: none"> • Da 1 albero / azienda • Conversione in SPB: 1 ara per albero, 100 alberi / ha al massimo • Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da stame o pascolo estensivo (cumulabile) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conversione in SPB: 1 ara per albero • Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da stame o pascolo estensivo (cumulabile)
Contributo	<ul style="list-style-type: none"> • Da 20 alberi computabili per azienda • Contributi a 120 alberi / ha al massimo per alberi da frutta a granella e a nocciolo (eccetto ciliegi) e 100 alberi / ha al massimo per ciliegi, noci e castagni • Cumulabile con contributi per pascoli estensivi, prati estensivi o prati poco intensivi nei quali si trovano gli alberi 	<p>–</p>
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	<p>Almeno 8 anni</p>	

	Livello qualitativo II (2)	
Superficie e densità	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie minima: 20 are e almeno 10 alberi (3) • Densità minima: 30 alberi / ha, densità massima 120 alberi / ha, 100 alberi / ha al massimo per ciliegi, noci e castagni 	-
Alberi	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza tra gli alberi: 30 m al massimo • Almeno 1/3 degli alberi presenta una corona di diametro superiore ai 3 m • Gli alberi devono essere potati a regola d'arte • Durante il periodo obbligatorio il numero di alberi non deve diminuire 	-
Superficie correlata e strutture	<ul style="list-style-type: none"> • La superficie correlata (4) situata ai piedi degli alberi o a una distanza di 50 m al massimo, deve misurare: <ul style="list-style-type: none"> - 1 - 200 alberi: 0,5 ara / albero - più di 200 alberi: 0,5 ara / albero per i primi 200 e 0,25 ara / albero per i seguenti • Presenza regolare di strutture propizie alla biodiversità 	-

(1) Se il prato estensivo sul quale si trovano gli alberi è concimato, per i contributi e il computo della superficie è sottratta 1 ara per albero.

(2) AGRIDEA mette a disposizione il metodo di valutazione.

(3) Nell'azienda devono trovarsi almeno 20 alberi computabili, poiché i contributi per il livello qualitativo II possono essere versati solo per gli alberi che danno diritto a contributi per il livello qualitativo I.

(4) Superfici computabili correlate:

- prati sfruttati in modo estensivo;
- prati sfruttati in modo poco intensivo di livello qualitativo II;
- terreni da stame;
- pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boscati di livello qualitativo II;
- maggese fioriti;
- maggese da rotazione;
- strisce su superfici coltivate;
- siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi.

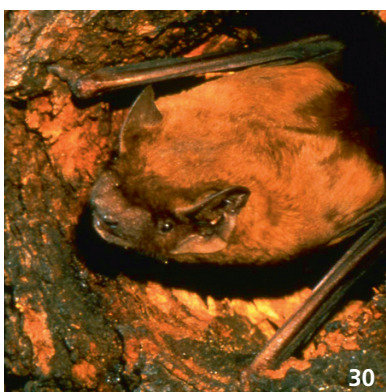
CONSIGLI



Scaglionare gli sfalci dei prati correlati al frutteto per permettere agli uccelli (ad es. il codirosso comune) di trovare cibo.



Garantire la continuità del frutteto piantando giovani alberi.



Molti animali (ad es. la nottola comune) trovano rifugio nelle cavità dei vecchi alberi e nella legna secca. È bene lasciarne un po' per loro!



Evitare i fungicidi, poiché distruggono i licheni che si sviluppano sulle cortecce.

Alberi e arbusti

Siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi (1)

Siepi basse, arbustive e arboree, frangivento, boschetti, scarpate alberate, boschetti rivieraschi



Livello qualitativo I

Fascia alberata	
Concimazione	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Nessuno
Cura e manutenzione	Durante il periodo di riposo vegetativo, almeno una volta ogni 8 anni, effettuare una cura appropriata per parti, su un terzo della superficie al massimo
Fascia inerbita	Vigono i vincoli stabiliti per le fasce tampone (cfr. pagina 15)
Superficie	Da entrambi i lati (2) della fascia coperta di alberi e arbusti, per una larghezza di 3 - 6 m
Cura e periodo	<ul style="list-style-type: none"> • Primo sfalcio e pascolo autunnale come per i prati sfruttati in modo estensivo (cfr. pagina 4) • Almeno uno sfalcio ogni tre anni • Obbligatorio asportare lo sfalcio • La pacciamatura è vietata
Nei pascoli	<ul style="list-style-type: none"> • Il pascolo è autorizzato • Prima utilizzazione, al più presto, alla data stabilita per il 1° sfalcio dei prati estensivi (cfr. pagina 4)
Conteggio	La fascia alberata e la fascia inerbita devono essere notificate insieme, come siepe (codice 852)
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Fascia alberata	<ul style="list-style-type: none"> • Larghezza della fascia alberata (senza fascia inerbita) almeno 2 m • Composta unicamente da specie indigene di alberi e cespugli • Su 10 m ininterrotti: almeno 5 specie diverse di alberi e cespugli in media • Su 30 m ininterrotti: il 20% dello strato arbustivo composto da arbusti spinosi o almeno 1 albero caratteristico del paesaggio (circonferenza del tronco almeno 1,5 m a 1,7 m dal suolo)
Fascia inerbita	<ul style="list-style-type: none"> • In totale, al massimo 2 utilizzazioni sfalci l'anno • Prima metà della fascia: al più presto alla data stabilita per la prima utilizzazione dei prati estensivi (cfr. pagina 4) • Seconda metà della fascia: al più presto 6 settimane dopo la 1ª metà • Lo scaglionamento e gli intervalli tra i tagli devono essere rispettati in ogni intervento. Ciò significa che la prima metà può essere falciata nuovamente, al più presto, 12 settimane dopo il primo sfalcio • È vietato l'uso della falciacondizionatrice

(1) Definizioni (secondo l'OTerm e le direttive KIP/PIOCH):

- Siepe e boschetto rivierasco: fascia densamente alberata, larga qualche metro, composta principalmente da arbusti, cespugli e alberi autoctoni (adatti alle condizioni locali). Lunghezza minima: 10 m. Se la distanza tra due fasce alberate distinte è inferiore a 10 m (misurati a partire dai cespugli esterni), le fasce sono considerate come un unico elemento.
- Boschetto campestre: gruppo di cespugli di forma compatta, con o senza alberi. Superficie minima: 30 m².
- La siepe, il boschetto campestre o il boschetto rivierasco non deve essere classificato come foresta dal servizio cantonale responsabile o non deve superare simultaneamente i tre limiti seguenti:
 - superficie (compresa fascia inerbita): 800 m²;
 - larghezza (compresa fascia inerbita): 12 m;
 - età del popolamento: 20 anni.

(2) Eccezioni: siepi, boschetti campestri e i boschetti rivieraschi ai bordi della SAU, lungo strade, sentieri, muri e corsi d'acqua, la fascia tampone è obbligatoria da un solo lato (3 – 6 m).



Una siepe diversificata con arbusti spinosi, fiori e frutti (ad es. prugnolo) è un habitat favorevole per gli insetti e gli uccelli (ad es. l'averla piccola).



Una cura selettiva ma razionale è possibile utilizzando macchine adatte.



La legna secca o qualche mucchio di rami e di pietre diversificano le strutture e danno rifugio a molti animali (ad es. il riccio).



Colture perenni

Vigneti con biodiversità naturale



Livello qualitativo I

Concimazione	Autorizzata solo sotto i ceppi
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Solo erbicidi fogliari sotto i ceppi • Trattamenti pianta per pianta contro le piante problematiche (cfr. anche pagina 7) • Per lottare contro gli insetti nocivi, gli acari e le malattie fungine sono ammessi esclusivamente metodi biologici e biotecnici oppure l'uso di prodotti chimici di classe N (preservano gli acari predatori, le api e i parassitoidi)
Sfalcio	<ul style="list-style-type: none"> • Sfalcio alternato di un interlinea su due; intervallo di almeno 6 settimane tra due sfalci sulla stessa interlinea • Sfalcio dell'intera superficie autorizzato appena prima della vendemmia • La pacciamatura è autorizzata
Lavorazione del suolo	Ogni anno è autorizzata una lavorazione superficiale per incorporare la materia organica (mulch), su interlinee alterne
Cura e vendemmia	Il vigneto deve essere gestito in modo normale, garantendo la cura dei ceppi e del suolo, proteggendo le piante e regolando il carico di grappoli
Zone di manovra e vie d'accesso private (scarpe, superfici contigue)	<ul style="list-style-type: none"> • Copertura del suolo garantita da una vegetazione naturale • Nessuna concimazione • Nessun prodotto fitosanitario; contro le piante problematiche è autorizzato un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 7)
Criteri di esclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie viticola e zona di manovra: <ul style="list-style-type: none"> – quota totale di graminacee da prati grassi (principalmente loietto inglese, fienarola dei prati, festuca rossa, gramigna) e Tarassaco: sul 66% (e oltre) della superficie totale o – neofite invasive: infestano oltre il 5% della superficie totale • È possibile escludere solo una parte della superficie
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Esigenze	Per raggiungere la qualità minima richiesta, la superficie deve accogliere le specie vegetali indicatrici e gli elementi strutturali necessari (1)
Casi particolari	D'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, è possibile autorizzare deroghe ai principi in vigore per il livello qualitativo I.

(1) AGRIDEA mette a disposizione il metodo di valutazione.



La presenza di elementi strutturali quali vecchi muri, muretti a secco e siepi è molto favorevole alla fauna. Lo zigolo nero predilige siepi dense, dominate da qualche albero e ricche di arbusti spinosi (ad es. biancospino, rosa canina, prugnolo ma anche rovi).



Agli insetti che fanno il nido nella terra nuda come le api solitarie o le vespe scavatrici piacciono le zone di vegetazione pioniera rada (ad es. sentieri sterrati, scarpate di löss).



Per mantenere e favorire la presenza di geofite bulbose (ad es. il cipollaccio dei campi) è necessaria una periodica sarchiatura superficiale durante la fase di riposo (secondo la specie, da maggio a ottobre).



Se le condizioni di coltura lo consentono, portare l'intervallo tra due sfalci a 8 settimane, così da diminuire la pressione sulla flora e sulla fauna (ad es. il *Carcharodus alceae*).

Fasce tampone

Definizione

- Le fasce tampone sono delle strisce coperte da una vegetazione erbacea riconoscibile tutto l'anno. Il termine fascia tampone utilizzato in questo documento corrisponde alla nozione di «fascia di superficie inerbita» o «terreno da strame» utilizzata dall'OPD.

Larghezza e misura

- Lungo corsi e specchi d'acqua devono essere predisposte fasce tampone o boschetti rivieraschi larghi almeno 6 m.
- Lungo siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi e margini di foreste devono essere predisposte fasce tampone larghe almeno 3 m.

Eccezioni:



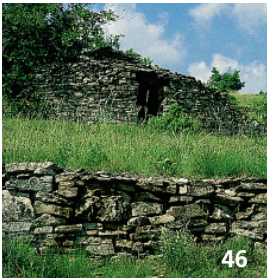
- Una fascia tampone da un solo lato è sufficiente lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi che fiancheggiano una strada, un sentiero, un muro o un corso d'acqua.
- Quando particolari condizioni tecniche lo impongono (ad es. larghezza insufficiente tra due siepi), o quando la siepe non si trova sulla SA, il Cantone può autorizzare, lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi, la sostituzione delle fasce tampone con bande non concimate né trattate.

- Misurazione: a partire dalla linea di sponda dei corsi d'acqua per i quali l'Ordinanza sulla protezione delle acque OPAC ha espressamente riservato, o meno, uno spazio. Altri casi: secondo la scheda brochure «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», KIP/PIOCH 2009

Esigenze

- Nessuna concimazione. Eccezioni: lungo i corsi o gli specchi d'acqua senza boschetti rivieraschi, la concimazione è autorizzata a partire da 3 m di distanza.
- L'uso di prodotti fitosanitari è vietato. Eccezioni: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, lungo siepi, boschetti campestri o bordi di foreste e da 3 m di distanza lungo i corsi e gli specchi d'acqua si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. pagina 7).
- Lungo corsi e specchi d'acqua il deposito temporaneo di rotoballe, composto o letame è vietato. Lo stesso vale per il compostaggio a bordo campo, salvo a partire da 3 m.
- Il deposito temporaneo di legna (tronchi, legna da ardere, rami) è autorizzato, a condizione che il legno non sia trattato.
- La circolazione occasionale, a scopi agricoli o forestali, è autorizzata.
- Per altri dettagli e casi particolari, e per la misura delle fasce tampone: cfr. KIP/PIOCH «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», disponibile presso AGRIDEA.

Altre superfici

	Fossati umidi, stagni, pozze	Superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi	Muri a secco	SPB specifiche della regione
	<p>Specchi d'acqua o superfici della SA generalmente inondate</p>  <p>44</p>	<p>Superfici ruderali: vegetazione non legnosa su ripiene, scarpate; cumuli di pietra e affioramenti rocciosi con o senza vegetazione</p>  <p>45</p>	<p>Muri di pietre naturali, senza o con poco legante (cemento, malta, calce o altro)</p>  <p>46</p>	<p>Ambienti naturali di importanza ecologica che tuttavia non corrispondono alle SPB descritte</p>
Altezza minima		-	50 cm	Livello qualitativo I I vincoli e le condizioni di autorizzazione sono definiti dal Ufficio della natura e del paesaggio, d'intesa la Sezione dell'agricoltura e l'UFAG
Fascia tampone (1) attorno all'oggetto principale	Larga almeno 6 m	Larga almeno 3 m	Larga almeno 50 cm da entrambi i lati	
Concimazione	Nessuna, nemmeno sulle fasce tampone			
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun prodotto fitosanitario sull'oggetto • Sulla fascia tampone: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta, ma solo a partire da 3 m dalla sponda delle acque superficiali (cfr. anche pagina 7) 			
Utilizzazione agricola	Nessuna			
Cura	-	Ogni 2 - 3 anni in autunno	-	
Superficie computabile	Lunghezza media x larghezza media (compresa la fascia tampone se non è registrata come altro tipo di SPB)		Lunghezza x larghezza standard di 3 m (2)	
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni			

(1) Per la definizione di fascia tampone, cfr. riquadro a pagina 15.

(2) Muri al limite della SA o lungo strade, sentieri, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi oppure al bordo di foreste: contare una larghezza di 1,5 m.

Fonte delle illustrazioni	
1, 19	S. Kuchen, AGRIDEA
2, 10, 16, 44, 46	A. Krebs, Agasul
3	P. Thomet, HAFL
4, 6, 14, 15, 17, 26, 31, 35	C. Schiess, AGRIDEA
5	D. Caillet-Bois, AGRIDEA
7, 25	A. Bosshard, Ö+L GmbH
8	R. Gnädinger, AGRIDEA
9	M. Martin, oekoskop
11, 13, 27, 32, 38	R. Benz, AGRIDEA
12	W. Dietl, Agroscope
18, 28, 28a, 30, 33, 36, 37	Schweizer Vogelschutz SVS/BirdLife Svizzera
20	D. Schaffner, Agrofutura
21, 24	K. Jacot, Agroscope
22	M. Jenny, Stazione ornitologica svizzera
23	N. Richner, Agroscope
29	B. Würth, AGRIDEA
34	A. Saunier, Grandval
39, 41, 43	G. Carron, Neuchâtel
40	P. Keusch, Susten
42	H. Sigg, Fachstelle Naturschutz ZH
45	G. Mulhauser, AGRIDEA